

pare si sia cristallizzata in questi ultimi tempi nell'incomprensione del valore e della portata della politica fascista.

Ma la Jugoslavia non ha voluto. Noi non possiamo certo attribuircene la colpa. Nei suoi riguardi abbiamo mantenuto sempre un contegno sereno e dignitoso. Abbiamo fatto anche di tutto per non rispondere a certe azioni che diventano vere insolenze e si risolvono qualche volta in aggressioni di fatto.

A parte il generale tono nevrastenico della stampa serba verso l'Italia, la Venezia Giulia è stata scelta come uno dei teatri principali dell'azione terrorista dei comitaggi.

A voler tentare un'esatta e minuta cronaca di quanto è stato compiuto contro di noi, e degli atteggiamenti ostili dimostrati verso l'Italia in molte occasioni pubbliche e private, ci sarebbe da fare un volume.

E se noi ci siamo soffermati durante il corso di questo libro, qualche volta anche in modo particolareggiato, su dati e fatti riguardanti altre popolazioni, non così faremo nei nostri riguardi, anche perchè non si dica che da noi si vadano raccogliendo dei documenti per giustificare quel preconetto spirito ostile che la stampa panserba ci vuole ad ogni costo regalare.

Quale azione o minaccia o atteggiamento di tracotanza e di banalità ha mai assunto l'Italia verso lo stato d'oltre Nevoso? Quale dimostrazione pubblica è mai avvenuta nei nostri paesi contro Belgrado e contro i suoi rappresentanti consolari in Italia? Quale associazione è mai sorta da noi per educare il popolo all'odio contro il suo vicino? Quale terrore è stato mai sparso dagli italiani nel territorio degli altri stati?